

Calcio Stemma, maglie e organico Nasce l'Asd Città di Rieti

Presentazione ufficiale della nuova società che parte della Prima categoria Maglie amaranto e celeste, targa ricordo ai giocatori della vecchia squadra
Ferroni a pag. 39

PARTE L'ASD CITTÀ DI RIETI

► Presentazione dello stemma e delle maglie del nuovo team ► Il sostegno dal coinvolgimento dell'imprenditoria locale
L'incoraggiamento del Comune, della Provincia e del vescovo Marzio Leoncini: «Idea dopo aver visto come è ora lo Scopigno»

“Insieme per ripartire”. Tre parole a sovrastare lo stemma della neonata Asd Città di Rieti, che raccontano di una giornata, ieri in sala consiliare, all'insegna della storia del calcio a tinte amarantoceleste, un «taglio» voluto fortemente dal fondatore del progetto, quel Marzio Leoncini che già nel '96 propose una cosa simile, riunendo intorno a un tavolo una decina di imprenditori locali per ridare slancio alla Rieti pallonara.

L'INCONTRO

Un progetto sostenuto dalle massime autorità cittadine, dal sindaco Daniele Sinibaldi all'assessore allo Sport Chiara Mestichelli, ma anche dal presidente della Provincia Mariano Calisse, dall'onorevole Paolo Trancassini e dal vescovo Domenico Pompili. Leoncini ha tenuto a ringraziare i presenti - tra cui anche ex allenatori ed ex calciatori del Rieti degli anni passati - sostenendo come «solo con la passione si può riuscire laddove gli altri hanno fallito. Insieme all'amico Franco Lodovici e a Ugo Rossetti ci siamo imbarcati in questo nuovo progetto e se

oggi sono di nuovo qui, in prima linea, la colpa è di mio figlio Diego (presidente del club, ndr.), che a inizio luglio mi ha inviato sul telefonino la foto dello stadio Manlio Scopigno, lo stesso per il quale mi sono speso più volte in prima persona per renderlo un gioiellino. E da lì che mi è scattata la molla e ho preso coraggio a quattro mani fondando questo nuovo progetto che, ripeto, resta aperto a tutti». Giù il velo sullo stemma, «pensato su quanto accadde al Palermo calcio, che una volta fallito si ripropose come Città di Palermo: cambiano i colori, ma la traccia grafica è la stessa», ha chiosato Leoncini. Il plauso principale, Leoncini, lo ha incassato proprio dal sindaco Sinibaldi, rimarcando come «quello che è successo negli ultimi mesi ha fatto stringere lo stomaco a tutti, ha dato fastidio vedere uno stadio ridotto in quelle condizioni nonostante i tanti soldi spesi per renderlo fruibile anche per la C. Chi ce lo ha lasciato così - ha tuonato il sindaco - non ha fatto altro che calpestare la dignità e l'immagine di una città. Rieti non ha bisogno di avventori che promettono la serie C o la serie B e poi non pagano i giocatori o i fornitori locali e noi non tifiemo per Leoncini, bensì per chi ha voglia di riportare i nostri colori, il nostro nome in giro per l'Italia con vanto e orgoglio. Categorie basse? Non è un problema, quelle si conquistano sul campo, a suon di risultati». Parole di sostegno anche da parte del presidente della Provincia Mariano Calisse, che ha sottoli-

neato come «è meglio ripartire dal deserto che ci è stato lasciato, senza aver paura e senza tristezza, affidandoci a imprenditori del posto, che rappresentano una grande risorsa», ma anche dall'onorevole Trancassini, dall'assessore allo Sport Mestichelli, nonché dal vescovo Pompili, che si è «unito alla gioia di questa piazza, perché il calcio è un punto fermo di ogni città, così come per altri sport». Da domani la palla passa al campo: squadra e staff da completare.

Marco Ferroni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 35-1%, 39-39%



PRESENTAZIONE Sopra, i partecipanti della conferenza sull'Asd Città di Rieti. A sinistra, Marzio Leoncini. Sotto, lo stemma



Peso: 35-1%, 39-39%